

PANDEMIA

Dopo l'iniziale via libera per la mattina di venerdì è arrivata la frenata del coordinatore della campagna vaccinale Bertolaso: ci stiamo ancora lavorando

Il sindaco di Saronno minacciato dai no-vax

«Cari No vax, Saronno è una comunità che tiene alla sua salute, specialmente a quella dei suoi figli: non passerete, fatevene una ragione!». È bastato questo post sui social della lista civica che l'ha sostenuto alle elezioni amministrative per coprire di insulti e minacce il sindaco di Saronno (Varese) Augusto Airolidi. Contro di lui si è scatenato un attacco violento da parte di quello stesso gruppo no vax, denominato "Guerrieri VIVI", già al centro di indagini da parte della Magistratura. Settimana scorsa dello stesso gruppo sono state denunciate 2 persone. (MTA)

Terza dose dopo 5 mesi Ancora da definire la data

LUCA BONZANNI

Se corre il virus, devono correre anche le vaccinazioni. In Lombardia lo sprint per la terza dose ha superato ieri le due milioni di adesioni, con oltre 800mila somministrazioni già effettuate (di cui 254mila nel Milanese). Si viaggia a circa 130mila prenotazioni quotidiane, con un picco di 184mila richieste lunedì, e con 40mila iniezioni giornaliere. «I cittadini stanno rispondendo in modo encomiabile – evidenzia Letizia Moratti, vicepresidente e assessore al Welfare –. Il grande senso civico e di responsabilità dei lombardi è straordinario. Occorre però continuare in parallelo a mantenere alta la guardia sul fronte della prevenzione». Oggi, invece, la Lombardia toccherà la quota del 90% di cittadini over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale "primario", tra prima e seconda dose. Ma la campagna vaccinale rinfocola il dibattito politico. Per Carmela Rozza, consigliere regionale del Pd, «la Regione non si è organizzata per tempo per la terza dose, è già in ritardo e peggio

sarà tra un mese. Con le attuali 40mila vaccinazioni al giorno arriveremo a vaccinare a fine febbraio chi dovrebbe essere vaccinato entro fine novembre. La macchina degli hub è stata smontata». Tra l'altro la campagna deve accelerare perché il ministero ha autorizzato la terza dose a partire dal quinto mese (inizialmente il "cuscinetto" era di sei mesi). C'è però un "giallo": per Guido Bertolaso, «non è ancora stata definita alcuna data a partire dalla quale il sistema di prenotazione di Poste consentirà l'accesso con le nuove tem-

pistiche». Ma «l'Unità di crisi della Regione, dopo l'improvvisa decisione assunta dal ministero – specifica l'ex commissario della Protezione civile –, da lunedì sera è già al lavoro al lavoro per riorganizzare e ridefinire gli slot». L'accorciamento dei tempi ha un effetto concreto decisamente rilevante: nel giro di pochi giorni, i lombardi aventi diritto alla terza dose passerebbero dagli attuali 1,8 milioni ai potenziali 2,4 milioni. Sono ore cruciali anche sul tema della certificazione verde. Tra i favorevoli al "super green pass" c'è Attilio

Fontana: «Non deve esserci inerzia: l'importante è tutelare la sicurezza delle aperture, la continuità delle attività commerciali e imprenditoriali e tutelare chi ha fatto proprio dovere, rispettando richieste dello Stato». La progressione dei contagi, intanto, sembra rallentare: ieri sono stati 1.668 i nuovi casi segnalati in Lombardia, mentre tra mercoledì e sabato scorso si viaggiava tra i 1.700 e i 1.900; ieri tra l'altro s'è segnato il record di tamponi analizzati, 153.509 in ventiquattr'ore, la performance più alta da inizio pandemia (tasso di positività

all'1,09%). Sette i decessi causati dal Covid, mentre prosegue il rialzo della pressione ospedaliera: se le terapie intensive restano sostanzialmente stabili, con 67 pazienti (+2), cresce lo stress sui reparti ordinari, ora con 736 ricoverati (+50). Non si ferma però nemmeno la scienza: un gruppo di ricerca composto dall'Università Statale di Milano, dalla Sant'Anna di Pisa e dall'Istituto italiano di tecnologia ha brevettato una tecnologia che agisce sul recettore Ace2, la principale porta d'ingresso del virus nelle cellule.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sprint per la terza dose: prosegue in Lombardia la campagna vaccinale, che registra una media di 40mila iniezioni al giorno / Ansa

Sacra Famiglia, ledà primario di Ostetricia

Nicoletta ledà è la nuova primario del reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli di Erba. «Voglio garantire percorsi ostetrici personalizzati e sicuri», ha detto la dirigente al momento della sua nomina. Altri obiettivi sono: rendere più accogliente il reparto, implementare

modalità chirurgiche sempre meno invasive e ottimizzare i servizi ambulatoriali ginecologici soprattutto in ambito di prevenzione oncologica. Dove investire? «Sulle risorse umane, caratterizzate dal connubio fra professionalità ed empatia», ha risposto ledà.

RODANO (MILANO)
Stava lavorando ad uno scavo
Operaio muore seppellito da terra

Fabrizio Franzinelli operaio caposquadra 46enne di Malonno, nel Bresciano, sposato, lascia due figli: è morto seppellito sotto due metri e mezzo di terra, franata dallo scavo di un cantiere che ha per committente il consorzio Acqua potabile. I colleghi hanno cercato di salvarlo asportando la terra con lo scavatore, ma, nonostante il recupero sia avvenuto in poco tempo, l'uomo era già morto quando è stato estratto dalla trincea di scavo, lunga sei, sette metri, larga meno di due e profonda due metri e mezzo. Sul posto, in via Papa Giovanni XXIII esimo, a Rodano, i Vigili del Fuoco, l'elisoccorso e i Carabinieri di Pioltello. Gli operai stavano agganciando le catene per rimuovere le protezioni laterali dallo scavo quando un lato della trincea è crollato seppellendo l'operaio. «Il secondo incidente mortale in soli 5 giorni in un cantiere del milanese ci indigna e rattrista nel contempo. Non ci sono parole di fronte a questa tragica scia di sangue, ci appelliamo con forza alle istituzioni per chiedere nuovamente interventi urgenti e drastici», dichiarano Feneal Uil-Filca Cisl-Fillea Cgil di Milano, Bergamo e Valcamonica in un ennesimo grido di allarme. Per i sindacati è inoltre «un'aggravante» il fatto che l'incidente mortale sia avvenuto «in un cantiere pubblico, il committente è il Consorzio Acqua Potabile (CAP), dove i controlli e le misure di sicurezza dovrebbero essere al livello più alto. Fabrizio era un caposquadra ed è morto soffocato in uno scavo di poca profondità con le paratie di sicurezza già rimosse. In attesa di accertamenti si chiediamo come mai era dentro lo scavo senza le paratie di sicurezza?». (S.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BESANA IN BRIANZA, OPERAZIONE DEI CARABINIERI. DENUNCIATI ALTRI 4 GIOVANI

Baby gang, otto adolescenti ai domiciliari

«Rubo tutto quello che mi piace, tanto avete i soldi». Gli arrestati per rapina e lesioni hanno tra i 15 e 16 anni



SIMONE MARCER

«Rubo tutto quello che mi piace. Tanto avete i soldi» ha detto, uno degli otto giovanissimi arrestati per le rapine e pestaggi commessi ai danni di coetanei a Besana in Brianza. Otto adolescenti ai domiciliari, tra i 15 e 16enni, residenti tra tra Renate, Veduggio con Colzano, in Brianza, e Costa Masnaga, nel Lecchese. Per tutti le accuse sono di rapina, minacce e lesioni. Quattro i denunciati a piede libero, tre dei quali anch'essi minorenni. È il bilancio dell'operazione condotta dai carabinieri di Seregno nelle province di Monza e Lecco contro una baby gang che terrorizzava altri ragazzi a Besana in Brianza. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale per i minorenni di Milano, come ulteriore misura restrittiva, ha imposto che gli indagati non possano usare i cellulari per comunicare con altre persone, ad eccezione dei familiari, né utilizzare social network e Internet allo stesso scopo. Le indagini dei carabinieri hanno ricostruito una serie di rapine e pestaggi ripetuti in 24 ore, o tutt'al più in pochi giorni, con un'escalation di violenza impressionante. Almeno cinque gli episodi contesta-

ti alla banda. Il 16 dicembre 2020 nella frazione di Valle Guidino in cinque avevano rapinato di 30 euro un coetaneo minacciandolo con un acciarino. Il giorno dopo a Villa Filippini, a Besana, un altro gruppo di minori è stato spintonato, schernito, e minacciato di essere spogliato di scarpe, vestiti e soldi; dopodiché la baby gang si è presa come trofeo una cassa acustica. In quest'occasione uno di loro avrebbe detto la frase: «Rubo tutto quello che mi piace, tanto voi avete i soldi». Ventiquattro ore dopo, in Piazza Umberto I, sempre a Besana, in centro, a farne le spese anche un anziano accompagnato dal nipote, entrambi presi di mira da una ventina di bulli che hanno schiaffeggiato il nipote alla testa. «Rissa, ora scatta la rissa, si danno le botte!», dicevano gli altri del gruppo ben sapendo che né l'anziano né il nipote potevano fare molto in due contro 20. Il 22 e il 23 dicembre, ancora nel parco di Villa Filippini altri due gravi episodi di intimidazione per spaventare le vittime e dissuaderle dal denunciare. 25 giovani, tra cui anche una ragazza 15enne, non indagata, avevano accerchiato le loro vittime minacciandole e aggredendole: «Oh, vedi di non fare il mio nome perché se no ti entro in casa e ti spacco tutto, non sto scherzando!», avreb-

be detto uno del branco. Minacce a cui è seguito il pestaggio che ha mandato al pronto soccorso tre ragazzini, con sette giorni di prognosi ciascuno. In quell'occasione i genitori hanno presentato denuncia ai carabinieri di Besana in Brianza, che hanno svolto le indagini insieme ai colleghi di Seregno attraverso testimonianze e filmati. Gli investigatori sono risaliti ai 12 indagati attribuendo le responsabilità di ciascuno di loro (i denunciati avrebbero partecipato "solamente" ad alcuni raid punitivi, mentre il branco vero e proprio che si dava appuntamento poteva arrivare anche al doppio del numero degli attuali indagati). Non solamente in provincia di Monza e Brianza, un po' ovunque si è assistito nell'ultimo anno (che per i giovani è stato l'anno della Dad e della chiusura di scuole, attività extrascolastiche, centri sportivi e di aggregazione) a un aumento dei casi di violenza giovanile tra bande, per strada: le risse con bastoni e catene tra adolescenti a Gallarate, in provincia di Varese, e a Vimercate (sempre in Brianza) e la banda della Bonola che stazionava di notte all'Arco della Pace a Milano per depredate, picchiare e terrorizzare giovani vittime, sono solo alcuni degli episodi più recenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AEROPORTI MILANESI

A Malpensa non si ferma il piano di sviluppo

MARIA TERESA ANTONGNAZZA

Mentre continua la lenta agonia dell'aeroporto di Malpensa, che chiude il mese di ottobre con un traffico passeggeri in calo del 58%, rispetto allo stesso mese del 2019, tuttavia lo scalo gallaratese rilancia il suo programma di sviluppo. Approda così sul tavolo del ministero della Transizione ecologica il documento dell'Enac, che per conto dell'ente gestore Sea riprende l'iter del mega piano di crescita del Terminal 1, quel Masterplan 2035 che era stato sospeso l'estate scorsa in attesa di ulte-

riori integrazioni, chieste dai comuni e dalla Regione. Che ora sono state formulate. Sul piatto, in oltre ottomila pagine di dati e strategie, il futuro avveniristico dell'aeroporto. Non c'è più traccia della terza pista, mentre si conferma il progetto del quarto satellite, pensato in vista di un'eventuale trasformazione di Malpensa in hub per una compagnia aerea. Nuovissima sarà anche la creazione dell'Airport City, sul modello di quelle presenti in diversi paesi europei, individuata nell'attuale area del P3, il mega parcheggio proprio di fronte allo Sheraton. Dovrebbe comprendere una Smart

Mobility Area, cioè un edificio destinato a funzioni pubbliche legate alla mobilità sostenibile, un Office Park, Hotel & Services, quindi edifici destinati a funzioni ricettive e di servizio correlate al trasporto aereo e un parcheggio interrato. Ma la parte del leone dovrebbe farla la Cargo City, per la quale è previsto un raddoppio dello spazio a disposizione, con nuovi magazzini di prima e seconda linea di movimentazione delle merci. Già oggi questa è l'unica voce in attivo di Malpensa, che inverte il segno negativo rappresentato dal traffico passeggeri: nel mese di ottobre si

è assistito a un incremento del passaggio di merci del 31% per cento. Per contro, dal Terminal 1 il mese scorso sono transitati poco più di un milione di passeggeri; mentre le cose sono andate decisamente meglio nell'aeroporto di Orio al Serio, dove il calo rispetto al 2019 si è fermato a meno 24%. Una problematica, secondo l'ad di Sea Armando Brunini, da attribuire soprattutto alla mancata ripresa dei viaggi verso i Paesi extra-Ue, ancora condizionati dal permanere della crisi pandemica, che quindi interessa gli aeroporti a forte vocazione intercontinentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAVOLTO IN TANGENZIALE

Indagati gli amici di Isac per omissione di soccorso

Sono indagati per omissione di soccorso i quattro giovani che erano in macchina con Isac Djanel Beriani, il 20enne travolto da un'auto e morto domenica notte nella tangenziale est di Milano dopo un gioco finito male. I ragazzi, coetanei della vittima e che si sono allontanati dopo avere assistito all'incidente, si sono presentati spontaneamente agli investigatori nel pomeriggio di domenica. Nell'indagine del pm Francesco De Tommasi e condotta dalla polizia stradale, si sta verificando la loro versione dei fatti: una "bravata" tra ubriachi. I giovani indagati per omissione di soccorso, hanno raccontato che Beriani si sarebbe messo a fare le flessioni in mezzo alla strada prima di essere investito da un'auto, hanno detto di essere ripartiti per lo choc subito dall'aver assistito all'incidente. Dopo avrebbero anche provato a ritornare sul posto senza però riuscire a rientrare in tangenziale perché chiusa per via dell'arrivo dei soccorsi. Il quinto indagato è il 21enne che era alla guida, accusato di omicidio stradale. (S.M.)